

DIOCESI DI PATTI
Ufficio Liturgico Diocesano



“Il Signore visiterà il suo gregge” (Zc 10,3)

VISITA PASTORALE

di S.E. Rev.ma

Mons. Guglielmo Giombanco

GUIDA PER LA LITURGIA



GUGLIELMO GIOMBANCO

VESCOVO DI PATTI

Prot. n. 632/2023

DECRETO DI INDIZIONE DELLA VISITA PASTORALE ALLA DIOCESI

«Ritorniamo a far visita ai fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunciato la parola del Signore» (At 15,36). Le espressioni con cui San Paolo esorta Barnaba all'ufficio apostolico della visita alle comunità sono di monito riguardo alla fondamentale importanza della visita pastorale e rimandano all'antichissima origine di tale istituzione.

Quasi anima regiminis episcopali, la visita pastorale è «segno della presenza del Signore che visita il suo popolo nella pace» ed è il momento in cui il Vescovo, animato da carità pastorale, esercita più da vicino per il suo popolo il ministero della parola, della santificazione e della guida pastorale, entrando a più diretto contatto con le ansie e le preoccupazioni, le gioie e le attese della gente e potendo rivolgere a tutti un invito alla speranza (cf. GIOVANNI PAOLO II, *Pastores gregis* 46).

«Per le comunità e le istituzioni che la ricevono, la visita è un evento di grazia, che riflette in qualche misura quella specialissima visita con la quale il supremo pastore (1Pt 5,4) e guardiano delle nostre anime (1Pt 2,25), Gesù Cristo, ha visitato e redento il suo popolo (Lc 1,68)» (CONGREGAZIONE PER I VESCOVI, *Apostolorum successores*, 220).

Pertanto, alla luce del profondo valore apostolico che reca con sé questo speciale compito del Vescovo diocesano;

– a sensi dei cann. 396-398 del C.I.C. e dei nn. 220-224 del Direttorio per il Ministero Pastorale dei Vescovi *Apostolorum Successores*;

– con il presente decreto

INDICO

la Visita Pastorale alla Diocesi.

Esorto tutti i fedeli della Chiesa che è in Patti a disporre fin d'ora il loro cuore e il loro spirito, con la preghiera e le opere di carità, per accogliere il dono dello Spirito Santo, affinché la Visita Pastorale sia di sprone per un rinnovato annuncio del Vangelo e per un autentico servizio del Regno di Dio.

Patti, 16.06.2023

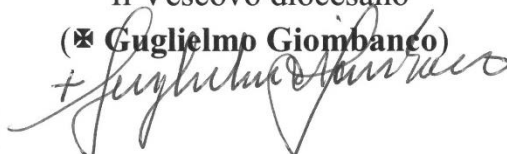
Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

Il Cancelliere



Il Vescovo diocesano

(✠ **Guglielmo Giombanco**)



PREGHIERA
IN OCCASIONE DELLA PRIMA VISITA PASTORALE
DEL VESCOVO GUGLIELMO GIOMBANCO

O Gesù Buon Pastore,
aiuta tutti noi, fedeli della Chiesa di Patti,
a comprendere e accogliere il mistero di grazia della Visita Pastorale
che, in questo tempo di cammino sinodale,
è stata indetta dal nostro Vescovo Guglielmo.

La Visita risvegli in noi il senso di un'appartenenza viva alla Chiesa,
ci faccia riscoprire la dignità del nostro Battesimo,
ci aiuti a far crescere l'impegno di evangelizzazione e di testimonianza
per essere membra vive e operose del tuo Corpo.

Sostieni, o Signore, il nostro cammino e donaci la forza del tuo Santo Spirito:
nella Visita Pastorale vogliamo riconoscere la tua visita
che ci sprona nella fede, ci infonde speranza, ci dona carità.

Vieni, o Signore, a visitarci mediante il ministero
del vescovo Guglielmo, nostro Pastore;
manifestaci la tua misericordia, consola i nostri cuori, correggi i nostri difetti.
Suggeriscici nuovi propositi per la vita cristiana
e aiutaci a far risplendere la tua luce che illumina e salva.

Per l'intercessione della Madre di Dio, Maria Santissima del Tindari,
dei Santi Patroni della nostra Chiesa di Patti,
la Visita Pastorale possa essere per tutti segno e strumento
dell'incontro con Te, o Signore, nel tempo e nell'eternità. Amen.

SOLENNE INIZIO DELLA VISITA PASTORALE

ACCOGLIENZA DEL VESCOVO e CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA

ALL'INIZIO DELLA VISITA PASTORALE

ACCOGLIENZA

1. La celebrazione dell'inizio della visita pastorale si tenga in quella che è riconosciuta la "chiesa madre" del Comune (o in un altro luogo adatto), con la partecipazione di tutti i presbiteri, le religiose, dei fedeli delle diverse parrocchie, delle autorità civili e militari e delle varie associazioni, confraternite, gruppi e movimenti presenti nel territorio comunale.
2. Il vescovo, una volta giunto nel luogo predisposto sia accolto e salutato solennemente dal clero e dai fedeli (un presbitero, a nome di altri eventuali presenti, e il sindaco del Comune possono esprimere in questo contesto "extra-liturgico" la gioia della Comunità che accoglie il suo pastore). La sobria solennità con cui viene accolto il vescovo sia segno dell'amore e della devozione del popolo fedele verso il suo pastore.
3. Per la Celebrazione eucaristica si utilizzi il formulario con la Messa *per la Chiesa particolare* (cfr. MR p. 855), a meno che l'inizio della visita pastorale abbia luogo in una solennità dell'anno liturgico. In questo caso si celebra la Messa prescritta in quel giorno.

RITI DI INTRODUZIONE

4. La *processione* con il vescovo e i ministri parta possibilmente da una chiesa vicina al luogo predisposto per la Celebrazione (ove il vescovo, i presbiteri e i ministri indosseranno gli abiti liturgici) e si snodi per la via principale della comunità visitata. Durante il percorso processionale è conveniente che i fedeli presenti eseguano un canto adatto. Un ministro, davanti ai presbiteri concelebrenti e al vescovo, porti solennemente l'Evangelario accompagnato dai ceri e preceduto dal turibolo. Apre la processione il crocifero e i ministranti.
5. Giunti nel luogo ove è prevista la Celebrazione, la *schola* esegue il canto d'ingresso. Nel mentre, il vescovo, i presbiteri e i ministri si dirigono verso il presbiterio e i fedeli laici prendono posto nella navata della Chiesa.
6. L'Evangelario venga intronizzato sull'altare e, subito dopo l'incensazione, il vescovo inizi la Celebrazione con il *segno della croce* e il *saluto liturgico*.
7. Se lo si ritiene opportuno, soprattutto nel Tempo di Pasqua, si sostituisca l'atto penitenziale

con l'aspersione dell'acqua benedetta (cfr. MR p. 989-994) in ricordo del battesimo. Ciò può essere l'occasione di richiamare ai fedeli la dimensione pasquale e battesimale della fede cristiana.

8. Il vescovo, dopo aver benedetto l'acqua, attraversa il presbiterio e la navata della Chiesa e asperge l'assemblea, che frattanto esegue un canto adatto. Al rito di aspersione segue il *Gloria* e l'orazione *Colletta*.

LITURGIA DELLA PAROLA

9. Nei giorni feriali, se si celebra la Messa *per la Chiesa particolare* si può concordare con il vescovo la scelta delle letture bibliche presenti nel *Lezionario per le Messe «ad diversa e votive»* (pp. 9-42). Oppure è possibile conservare le letture previste per la liturgia del giorno.

10. Se si celebra la Messa di una solennità o di una domenica particolare dell'anno liturgico, si proclameranno le letture previste dal *Lezionario domenicale e festivo*.

11. La Liturgia della Parola deve essere celebrata in modo da favorire la meditazione; quindi si deve assolutamente evitare ogni forma di fretta che impedisca il raccoglimento. In essa sono opportuni anche brevi momenti di silenzio, soprattutto al termine dell'*omelia* del vescovo.

12. Per la proclamazione delle letture vi sia sempre un lettore per la I lettura e uno per la II lettura. Non si chieda di norma al lettore della I lettura di proclamare anche il Salmo responsoriale, che è bene venga proclamato in canto (almeno nell'acclamazione comune) da un cantore-salmista.

13. La *Preghiera universale o dei fedeli* sia proclamata da un diacono o da un lettore. Essa può essere attinta dai formulari proposti in appendice alla presente guida nelle pp. 22-27, oppure sia redatta con attenzione alla liturgia che si celebra e alle necessità della Chiesa e del mondo. Si raccomanda di rispettarne lo schema essenziale:

- Per la Chiesa universale
- Per il Vescovo
- Per una necessità particolare dell'umanità
- Per una intenzione caritativa
- Per l'assemblea presente (con particolare riferimento alla visita pastorale).

Le intenzioni di preghiera siano formulate con la necessaria brevità. Si prepari sempre, oltre alle intenzioni, anche la monizione introduttiva e l'orazione finale.

LITURGIA EUCARISTICA

14. È opportuno, in questo contesto, prevedere la *presentazione dei doni* in forma processionale. Oltre agli specifici doni che servono per il Sacrificio eucaristico (pane, vino e acqua), possono essere presentate al vescovo le offerte per particolari gesti di carità o alimenti per i poveri, che vanno deposti in luogo adatto fuori della mensa eucaristica (cfr. OGMR 73). Durante la processione l'assemblea esegue un canto.

15. Per la *Preghiera eucaristica*, se la liturgia del giorno lo permette (nel Tempo Ordinario), si consiglia la scelta della *Preghiera eucaristica IV* (cfr. MR pp. 438-443), oppure della *Preghiera eucaristica per varie necessità* (cfr. MR pp. 498-505): *I (La Chiesa in cammino verso l'unità)* e *II (Dio guida la sua Chiesa sulla via della salvezza)*.

16. Per la distribuzione della *comunione*, sia data la possibilità ai fedeli di riceverla sotto le due specie eucaristiche del pane e del vino. È opportuno inoltre che i fedeli, come anche i ministri sono tenuti a fare, ricevano il Corpo del Signore con particole consacrate nella stessa Messa perché, anche per mezzo dei segni, la Comunione appaia meglio come partecipazione al sacrificio in atto (cfr. OGMR 85). Durante la distribuzione si esegue un canto adatto.

RITI DI CONCLUSIONE

17. Prima della benedizione il vescovo intronizza l'Evangelario presso l'altare (in un leggio predisposto sul presbiterio o in un altro luogo adatto e visibile) che vi rimarrà possibilmente per tutto il periodo della visita pastorale.

18. Terminata la Celebrazione, l'assemblea esegue il canto *Evviva del Tindari* (oppure un altro canto mariano).

N.B. Il presente schema celebrativo può essere adattato anche per le diverse Celebrazioni eucaristiche che interesseranno la visita pastorale del vescovo nelle varie parrocchie della Comunità.

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

19. Durante la visita pastorale è opportuno prevedere in ogni parrocchia una o più celebrazioni del sacramento della penitenza con la presenza del vescovo. Per tali celebrazioni si tenga presente ciò che prescrive il *Rito della Penitenza*. Nello specifico:

- Il *Rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione individuale* (cfr. RDP pp. 53-95).
- *Le Celebrazioni penitenziali* (cfr. RDP pp. 117-152).
- Per le *Lectture bibliche* (cfr. RDP pp. 101-109).
- Per la *Preghiera universale o dei fedeli* (cfr. formulari proposti in appendice alla pag. 25).

20. Se si programma la celebrazione comunitaria del sacramento si provveda che sia presente un numero congruo di confessori.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

21. In occasione della visita pastorale è anche significativo far presiedere al vescovo, in ogni parrocchia, la celebrazione comunitaria del sacramento dell'Unzione degli Infermi, per tutti quegli ammalati o anziani che desiderano ricevere questo sacramento e possono essere accompagnati in chiesa.

22. La celebrazione può avere luogo al di fuori della Messa o nella Messa utilizzando, nei giorni in cui sono permesse le Messe rituali, il formulario *per l'Unzione degli Infermi* (cfr. MR pp. 779-781).

23. Per la celebrazione si tenga presente il libro liturgico *Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli Infermi*, in cui è proposta la forma comunitaria (cfr. RDU pp. 63 [Nel Rituale grande ai nn. 98-127]) e si ha un ricco lezionario per le letture bibliche (cfr. RDU pp. 117-209).

24. Per la *Preghiera universale o dei fedeli* si tenga presente il formulario proposto in appendice alla pag. 23.

25. Per gli ammalati e gli anziani che non possono partecipare alla celebrazione in chiesa è possibile prevedere, nell'arco della giornata, la visita del vescovo nelle proprie abitazioni. Nell'incontro con i malati si può pensare l'amministrazione del sacramento dell'Unzione oppure una semplice benedizione, secondo quanto prescritto nel *Benedizionale* al cap. VII o, in base alle circostanze, al cap. XIX (*Benedizione in occasione di incontri comunitari per gli Infermi*, pp. 131-138; *Benedizione degli anziani*, pp. 289-301).

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA IN SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

- 26.** In ogni Comune, le diverse parrocchie possono programmare (possibilmente al cimiero) una Celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo in suffragio dei fedeli defunti.
- 27.** Se il Tempo liturgico lo consente, è possibile scegliere uno dei tanti formulari di Messe per i defunti presenti nel *Messale Romano* (cfr. MR pp. 968-975) e le letture bibliche del *Lezionario per le Messe Rituali* (cfr. LMR pp. 805-936).
- 28.** Per la benedizione delle tombe si può fare riferimento a quanto contenuto nel *Benedizionale* al cap. LIV (*Benedizione delle tombe dei fedeli defunti*, pp. 639-645).
- 29.** Per la *Preghiera universale o dei fedeli* si tenga presente il formulario proposto in appendice alla pag. 24.

CELEBRAZIONI COMUNITARIE DELLA PAROLA DI DIO

- 30.** Durante la visita pastorale è opportuno programmare degli incontri specifici per categorie particolari facenti parte della Comunità: operatori pastorali, famiglie, catechisti ed educatori, bambini e ragazzi del catechismo, etc.
- 31.** Per far risaltare maggiormente l'importanza che la Parola divina assume per la vita della Chiesa, è opportuno che questi incontri si svolgano entro una celebrazione comunitaria della Parola di Dio.
- 32.** Per la predisposizione della celebrazione si consideri quanto riportato in appendice alla presente guida nella pag. 15 (Appendice III), oppure si prepari la celebrazione seguendo orientativamente questo schema:
- Canto iniziale (durante il quale si può intronizzare l'Evangelionario in un luogo adatto)
 - Saluto e preghiera del vescovo
 - Letture bibliche e canto dei Salmi
 - Omelia del vescovo
 - Preghiera dei fedeli o universale (cfr. formulari proposti in appendice alla pag. 26)
 - Rinnovo delle promesse battesimali
 - Preghiera del Signore (*Pater*)
 - Benedizione del vescovo
 - Canto finale

ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA

33. È opportuno prevedere anche dei momenti di adorazione eucaristica con il vescovo, considerando le indicazioni del libro liturgico: *Rito della Comunione fuori dalla Messa e Culto eucaristico*, pp. 74-86. In particolare si tenga presente quanto si legge a pag. 83 n. 112: «Durante l'esposizione, orazioni, canti e letture, si devono disporre in modo che i fedeli in preghiera orientino e incentrino la loro pietà sul Cristo Signore. Per favorire l'intimità della preghiera, si predispongano letture della sacra Scrittura con omelia o brevi esortazioni, che portino i fedeli a un riverente approfondimento del mistero eucaristico. È bene che alla parola di Dio i fedeli rispondano col canto e che in momenti opportuni si osservi il sacro silenzio».

SOLENNI CONCLUSIONE DELLA VISITA PASTORALE

CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA

34. La celebrazione conclusiva della visita pastorale sia fatta, come per l'inaugurazione, in forma solenne. Nei Comuni in cui sono presenti più parrocchie essa può realizzarsi a livello cittadino.

35. Se la celebrazione non ricade in una solennità o domenica particolare dell'anno liturgico, si utilizzi il formulario B *per il rendimento di grazie* (cfr. MR p. 917), oppure uno dei formulari con le Messe *per la Chiesa* (cfr. MR p. 851-855). Invece, per quanto riguarda la Liturgia della Parola, si può concordare con il vescovo la scelta delle letture bibliche presenti nel *Lezionario per le Messe «ad diversa e votive»* (pp. 9-42; 623-640). Oppure è possibile conservare le letture previste per la liturgia del giorno.

36. Dopo l'omelia del vescovo, è opportuno collocare il *rinnovo delle promesse battesimali* secondo lo schema predisposto in appendice alla presente guida alla pag. 14 (Appendice II).

37. Nella presentazione dei doni, oltre a ciò che serve per il Sacrificio eucaristico (pane, vino e acqua), si può presentare al vescovo un segno di carità per i poveri o per particolari necessità che interessano la Chiesa diocesana.

38. Dopo la benedizione il vescovo può consegnare ai fedeli (personalmente o attraverso altri fedeli incaricati) un'immagine ricordo della visita pastorale.

APPENDICE I

Disposizione e arredamento delle Chiese per la Celebrazione Eucaristica

L'altare e le sue suppellettili (cfr. OGMR 296-308)

39. L'altare, sul quale si rende presente nei segni sacramentali il sacrificio della croce, è anche la mensa del Signore, alla quale il popolo di Dio è chiamato a partecipare quando è convocato per la Messa; l'altare è il centro dell'azione di grazie che si compie con l'Eucaristia.

40. Nell'ornare l'altare si agisca con moderazione. Nel tempo d' Avvento l'altare sia ornato di fiori con quella misura che conviene alla natura di questo tempo, evitando di anticipare la gioia piena della Natività del Signore. Nel tempo di Quaresima è proibito ornare l'altare con fiori. Fanno eccezione tuttavia la domenica *Laetare* (IV di Quaresima), le solennità e le feste. L'ornamento dei fiori sia sempre misurato e, piuttosto che sopra la mensa dell'altare, si disponga attorno ad esso.

41. Sopra la mensa dell'altare possono disporsi solo le cose richieste per la celebrazione della Messa: l'Evangelario dall'inizio della celebrazione fino alla proclamazione del Vangelo; il calice con la patena, la pisside, se è necessaria, il corporale, il purificatoio, la palla e il Messale siano disposti sulla mensa solo dal momento della presentazione dei doni fino alla purificazione dei vasi. Si collochi pure in modo discreto ciò che può essere necessario per amplificare la voce.

42. I candelabri, richiesti per le singole azioni liturgiche, in segno di venerazione e di celebrazione festiva, siano collocati o sopra l'altare, oppure accanto ad esso, tenuta presente la struttura sia dell'altare che del presbiterio, in modo da formare un tutto armonico; e non impediscano ai fedeli di vedere comodamente ciò che si compie o viene collocato sull' altare. Secondo la tradizione liturgica quando l'Eucarestia è presieduta dal Vescovo Diocesano (e solo in quel caso) possono essere disposti sette candelieri.

43. Inoltre vi sia sopra l'altare, o accanto ad esso, una croce, con l'immagine di Cristo crocifisso, ben visibile allo sguardo del popolo radunato. Conviene che questa croce rimanga vicino all'altare anche al di fuori delle celebrazioni liturgiche, per ricordare alla mente dei fedeli la salvifica Passione del Signore.

L'ambone (cfr. OGMR 309)

44. L'importanza della parola di Dio esige che vi sia nella chiesa un luogo adatto dal quale essa venga annunciata, e verso il quale, durante la Liturgia della Parola, spontaneamente si rivolga l'attenzione dei fedeli. Conviene che tale luogo generalmente sia un ambone fisso e non un semplice leggio mobile. Dall' ambone si proclamano unicamente le letture, il salmo responsoriale e il preconcio pasquale; ivi inoltre si possono proferire l'omelia e le intenzioni della preghiera universale o preghiera dei fedeli. La dignità dell'ambone esige che ad esso salga solo il ministro della Parola.

La sede per il celebrante e le altre sedi (cfr. OGMR 310)

45. La sede deve mostrare il compito che il Vescovo (e il sacerdote, ordinariamente) hanno di presiedere l'assemblea e di guidare la preghiera. Perciò la collocazione più adatta è quella rivolta al popolo, al fondo del presbiterio, a meno che non vi si oppongano la struttura dell'edificio e altri elementi, ad esempio la troppa distanza che rendesse difficile la comunicazione tra il sacerdote e i fedeli riuniti, o se il tabernacolo occupa un posto centrale dietro l'altare. Si eviti ogni forma di trono. La sede del diacono sia posta vicino alla sede del celebrante. Per gli altri i ministri le sedi siano disposte in modo che si distinguano dalle sedi del clero e che sia permesso loro di esercitare con facilità il proprio ufficio.

Il posto della schola cantorum e degli strumenti musicali (cfr. OGMR 312-313)

46. La *schola cantorum*, tenuto conto della disposizione di ogni chiesa, sia collocata in modo da mettere chiaramente in risalto la sua natura: che essa cioè è parte della comunità dei fedeli e svolge un suo particolare ufficio; sia agevolato perciò il compimento del suo ministero liturgico e sia facilitata a ciascuno dei membri della *schola* la partecipazione sacramentale piena alla Messa.

47. L'organo e gli altri strumenti musicali legittimamente ammessi siano collocati in luogo adatto, in modo da poter essere di appoggio sia alla *schola* sia al popolo che canta e, se vengono suonati da soli, possano essere facilmente ascoltati da tutti. In tempo d'Avvento l'organo e altri strumenti musicali siano usati con quella moderazione che conviene alla natura di questo tempo, evitando di anticipare la gioia piena della Natività del Signore. In tempo di Quaresima è permesso il suono dell'organo e di altri strumenti musicali soltanto per sostenere il canto. Fanno eccezione tuttavia la domenica *Laetare* (IV di Quaresima), le solennità e le feste.

Cose necessarie per la celebrazione della Messa: alcune precisazioni (cfr. OGMR 319-324)

48. La natura di segno esige che la materia della celebrazione eucaristica si presenti veramente come cibo. Conviene quindi che il pane eucaristico, sebbene azzimo e confezionato nella forma tradizionale, sia fatto in modo che il sacerdote nella Messa celebrata con il popolo possa spezzare davvero l'ostia in più parti e distribuirle almeno ad alcuni dei fedeli. Il gesto della frazione del pane, con cui l'Eucaristia veniva semplicemente designata nel tempo apostolico, manifesterà sempre più la forza e l'importanza del segno dell'unità di tutti in un unico pane e del segno della carità, per il fatto che un unico pane è distribuito tra i fratelli.

Gesti e atteggiamenti del corpo (cfr. OGMR 42-44)

49. I fedeli stiano in piedi dall'inizio del canto di ingresso, o mentre ci si reca all'altare, fino alla conclusione dell'orazione di inizio (o Colletta), durante il canto dell'Alleluia prima del Vangelo; durante la proclamazione del Vangelo; durante la professione di fede e la preghiera universale (o preghiera dei fedeli); e ancora dall'invito *Pregate fratelli* prima dell'orazione sulle offerte fino al termine della Messa, fatta eccezione di quanto è detto in seguito.

Stiano invece seduti durante la proclamazione delle letture prima del Vangelo e durante il salmo responsoriale; all'omelia e durante la preparazione dei doni all'offertorio; se lo si ritiene

opportuno, durante il sacro silenzio dopo la Comunione.

S'inginocchino poi alla consacrazione, a meno che lo impediscano lo stato di salute, la ristrettezza del luogo, o il gran numero dei presenti, o altri ragionevoli motivi. Quelli che non si inginocchiano alla consacrazione, facciano un profondo inchino mentre il sacerdote genuflette dopo la consacrazione.

Fra i gesti sono comprese anche le azioni e le processioni: quella che, all'inizio della celebrazione, si reca all'altare; quella del diacono che porta all'ambone l'Evangelario o il Libro dei Vangeli prima della proclamazione del Vangelo; quella con la quale i fedeli presentano i doni o si recano a ricevere la Comunione. Conviene che tali azioni e processioni siano fatte in modo decoroso, mentre si eseguono canti appropriati, secondo le norme stabilite per ognuna di esse.

Il silenzio (cfr. OGMR 45)

50. Si deve anche osservare, a suo tempo, il sacro silenzio, come parte della celebrazione. La sua natura dipende dal momento in cui ha luogo nelle singole celebrazioni. Così, durante l'atto penitenziale e dopo l'invito alla preghiera, il silenzio aiuta il raccoglimento; dopo la lettura o l'omelia, è un richiamo a meditare brevemente ciò che si è ascoltato; dopo la Comunione, favorisce la preghiera interiore di lode e di supplica. Anche prima della stessa celebrazione è bene osservare il silenzio in chiesa, in sagrestia, nel luogo dove si assumono i paramenti e nei locali annessi, perché tutti possano prepararsi bene alla celebrazione.

APPENDICE II

Rinnovo delle promesse Battesimali

Al termine dell'omelia, il vescovo si rivolge ai fedeli con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle, per la grazia del mistero pasquale siamo stati sepolti insieme con Cristo nel Battesimo, per camminare con lui in una vita nuova. Ora, a conclusione della visita pastorale, rinnoviamo le promesse del santo Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere, e ci siamo impegnati a servire Dio nella santa Chiesa cattolica.

V. Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

T. Rinuncio.

V. Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

T. Rinuncio.

V. Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

T. Rinuncio.

Quindi prosegue:

V. Credete in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

T. Credo.

V. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

T. Credo.

V. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

T. Credo.

Il vescovo conclude:

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia per la vita eterna, in Cristo Gesù, nostro Signore. Amen.

Il vescovo asperge il popolo con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano:

Antifona: **Ecco l'acqua che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia;
e a quanti giungerà quest'acqua,
porterà salvezza ed essi canteranno: alleluia, alleluia.**

Si possono cantare anche altri canti di carattere battesimale.

APPENDICE III

PREGHIERE PER L'INCONTRO CON I VARI GRUPPI ENTRO LA LITURGIA DELLA PAROLA

Si suggeriscono letture e preghiere per i diversi incontri che il Vescovo riterrà opportuni. Si apre l'incontro con una breve preghiera (introduzione, lettura, orazione) e lo si può chiudere con la preghiera del Padre nostro e la benedizione del Vescovo.

ALL'INIZIO DEGLI INCONTRI

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

V. La pace sia con voi.

T. **E con il tuo spirito.**

A. LETTURE E PREGHIERE PER L'INCONTRO CON GLI OPERATORI PASTORALI

[Cfr. *Benedizionale*, nn. 138-148]

L. **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti**

1 Cor 12,4-13

L'unico e medesimo Spirito, opera diverse manifestazioni.

Fratelli, vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole.

Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito.

Altre letture a scelta: Benedizionale, n. 142.

Dopo una breve pausa di silenzio, si può eseguire un canto allo Spirito Santo, oppure si dice l'invocazione seguente:

**T. Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Quindi il Vescovo dice una delle orazioni seguenti o un'altra adatta, specialmente una delle Collette della Messa dello Spirito Santo o della VII settimana del Tempo di Pasqua.

V. Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

V. Infondi in noi, o Padre,
lo Spirito d'intelletto, di verità e di pace,
perché ci sforziamo di conoscere
ciò che è a te gradito,
per attuarlo nell'unità e nella concordia.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Oppure:

V. Donaci, o Padre, di sentire in mezzo a noi
la presenza del Cristo tuo Figlio,
promessa a quanti sono radunati nel suo nome,
e fa' che, nello Spirito di verità e di amore,
sperimentiamo in noi abbondanza di luce,
di misericordia e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Oppure:

V. Ispira le nostre azioni, Signore,
e accompagnale con il tuo aiuto,
perché ogni nostra attività abbia da te il suo inizio
e in te il suo compimento.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

B. LETTURE E PREGHIERE PER L'INCONTRO CON LE FAMIGLIE

[Cfr. *Benedizionale*, nn. 408-421]

L. Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni Gv 15,9-12

Amatevi come io vi ho amato.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati».

Altre letture a scelta dal Benedizionale, n. 412-414; oppure dal Lezionario del Rito del Matrimonio (2006).

V. Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

V. Sii benedetto, o Dio creatore e salvatore del tuo popolo:
tu hai voluto che la famiglia fondata sul patto nuziale
sia segno sacramentale del Cristo sposo e della Chiesa sua sposa;
effondi l'abbondanza delle tue benedizioni su queste famiglie
e fa' che i loro membri congiunti nel vincolo dell'amore
siano ferventi nello spirito, assidui nella preghiera,
premurosi nel reciproco aiuto,
solleciti alle necessità dei fratelli,
testimoni della fede in parole e opere.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Oppure:

V. Ti benediciamo, Signore,
perché hai voluto che il tuo Figlio fatto uomo
appartenesse a una famiglia umana
e crescendo nell'ambiente familiare
ne condividesse le gioie e i dolori.
Guarda queste famiglie
sulle quali invochiamo il tuo aiuto:
proteggile e custodiscile sempre,
perché sostenute dalla tua grazia
vivano nella prosperità e nella concordia
e come piccole Chiese domestiche
testimonino nel mondo la tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

C. LETTURE E PREGHIERE PER L'INCONTRO CON I CATECHISTI E GLI EDUCATORI

L. Ascoltate la parola di Dio dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani Rm 10, 9-15

Quanto son belli piedi di chi reca un lieto annunzio di bene!

Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza Dice infatti la Scrittura:

Chiunque crede in lui non sarà deluso Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.

Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sta scritto: Quanto son belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene!

Altre letture a scelta dal Benedizionale, n. 412-414; oppure dal Lezionario per le Messe «ad diversa» e votive: «Per l'evangelizzazione dei popoli».

V. Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

V. O Dio, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvi
e giungano alla conoscenza della verità;
guarda quant'è grande la tua mèsse
e manda i tuoi operai,
perché sia annunziato il Vangelo a ogni creatura;
e il tuo popolo,
radunato dalla parola di vita
e plasmato dalla forza dei sacramenti,
proceda nella via della salvezza e dell'amore. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Oppure:

- V. Ti benediciamo e ti lodiamo, o Dio,
perché nel misterioso disegno della tua misericordia
hai mandato nel mondo il tuo Figlio
per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato
mediante l'effusione del suo sangue
e colmarli dei doni dello Spirito Santo.
Egli, vinta la morte, prima di salire a te, o Padre,
mandò gli Apostoli, per annunziare ai popoli il Vangelo della vita
e immergere i credenti nelle acque rigeneratrici del Battesimo.
- Guarda, Signore, questi tuoi servi,
spargono nel campo della tua Chiesa il seme del vangelo del tuo Figlio.
Guida i loro passi con la tua destra
e sostienili con la potenza della tua grazia,
perché non vengano meno sotto il peso della fatica.
Risuoni nelle loro parole la voce di Cristo e quanti li ascolteranno
siano attirati all'obbedienza del Vangelo.
Infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito,
perché, fatti tutto a tutti, conducano a te, o Padre,
una moltitudine di figli
che nella santa Chiesa ti lodino senza fine.
Per Cristo nostro Signore.
- T. **Amen.**

D. PREGHIERA PER L'INCONTRO CON I BAMBINI E I RAGAZZI DI CATECHISMO

Nelle settimane precedenti la visita del Vescovo è opportuno prepararsi con un incontro di catechismo che aiuti i ragazzi a comprendere il ruolo del Vescovo nella Chiesa locale e nella Chiesa universale:

- *Io sono con voi*, unità 6: *Camminiamo insieme nella Chiesa*, pp. 103-105.
- *Venite con me*, unità 8: *La Chiesa è diffusa nel mondo*, pp. 144-147.
- *Sarete miei testimoni*, unità 5: *La Chiesa vive nel mondo*, pp. 77-94.
- *Vi ho chiamato amici*, unità 6: *Il volto della Chiesa*, pp. 184-189.

ALL'INIZIO DELL'INCONTRO

L'incontro si apre con un canto di lode o che esprime il mistero della Chiesa.

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

V. La pace sia con voi.

T. **E con il tuo spirito.**

Il Parroco o un catechista presenta i ragazzi al Vescovo e il Vescovo ai ragazzi, ricordando brevemente il significato del ministero episcopale nella Chiesa.

Quindi il Vescovo invita i ragazzi alla preghiera di lode:

V. Padre buono, tu vegli sempre su di noi e non ti dimentichi mai di nessuno!

T. **Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene.**

V. Hai mandato Gesù, che passò in mezzo a noi facendo del bene a tutti:
guariva i malati, perdonava i peccatori,
accoglieva i fanciulli e li benediceva!

T. **Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene.**

V. Padre buono, innalziamo a te la nostra lode con la tua Chiesa, su tutta la terra,
perché non smetti mai di prenderti cura di lei
attraverso il servizio del papa e dei vescovi.

T. **Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene.**

L. Ascoltiamo la parola del Signore nel vangelo secondo Giovanni Gv 10,11-18

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore è pronto a dare la vita per le sue pecore. Chi fa il guardiano solo per mestiere, quando vede venire il lupo, lascia le pecore e scappa, perché le pecore non sono sue. Così il lupo le rapisce e le disperde. Questo accade perché il guardiano non è pastore: lavora solo per denaro e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore: io conosco le mie pecore ed esse conoscono me, come il Padre mi conosce e io conosco il Padre. E per queste pecore io do la vita.

Ho anche altre pecore, che non sono in questo recinto. Anche di quelle devo diventare pastore. Udranno la mia voce, e diventeranno un unico gregge con un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama, perché io offro la mia vita, e poi la riprendo. Nessuno me la toglie; sono io che la offro di mia volontà. Io ho il potere di offrirla e di riaverla: questo è il comando che il Padre mi ha dato».

L'incontro del vescovo con i ragazzi prosegue nelle modalità che si ritengono più opportune.

A CONCLUSIONE DELL'INCONTRO

L'incontro può finire con un canto di lode o che esprime il mistero della Chiesa. Quindi il Vescovo può dire questa orazione:

V. Dio, grande e potente,
concedi alla Chiesa, che è la tua famiglia,
di essere segno visibile di quell'amore
che fa di te una sola cosa
con il Figlio e con lo Spirito Santo.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Benedizione

V. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

V. Sia benedetto il nome del Signore

T. Ora e sempre.

V. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

T. Egli ha fatto cielo e terra.

V. Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

T. Amen.

APPENDICE IV

FORMULARI DI PREGHIERA UNIVERSALE O DEI FEDELI

1. INIZIO DELLA VISITA PASTORALE

- V. Iniziando in clima di fede e di comunione fraterna
la santa visita pastorale del Vescovo,
Pastore della Chiesa che è in Patti,
rivolgiamo la nostra filiale e fervida preghiera a Dio,
Padre di bontà e di misericordia.
- L. Diciamo insieme: **Padre, ascoltaci.**
- Per la Chiesa: perché viva costantemente in religioso ascolto della Parola di Dio e in obbedienza fedele ai suoi Pastori, mandati dal Pastore eterno Cristo Signore. Preghiamo.
 - Per i popoli di tutta la terra: perché trovino la via della conoscenza dell'unico vero Dio e sappiano dividere con giustizia il bene della terra e vivere nella pace e nel progresso. Preghiamo.
 - Per il nostro Vescovo Guglielmo: perché iniziando la visita pastorale in questa comunità sia illuminato dallo Spirito Santo e possa, con sapienza e fedeltà apostolica, individuare e indicare il progetto di Dio e stimolare e far crescere la Chiesa di Dio. Preghiamo.
 - Per i sacerdoti e i religiosi: perché vivano in pienezza la loro missione in comunione col Vescovo e annunzino al mondo la salvezza del Signore Gesù. Preghiamo.
 - Per i poveri, gli ammalati, gli anziani: la carità di tutti i fratelli li soccorra e li conforti. Preghiamo.
 - Per questa comunità parrocchiale: il Signore ci conceda di accogliere il Vescovo, Pastore visibile mandato dal Signore Gesù, in atteggiamento di fede, di obbedienza e di comunione. Preghiamo.
- V. O Padre,
che hai mandato nel mondo il Cristo, tua Parola e vera luce,
effondi lo Spirito Santo in questa tua Chiesa,
che con la visita del suo Pastore è chiamata
a vivere un'esperienza di comunione e di fede.
Fa' che sia accolto con docilità, nella persona del Vescovo,
il tuo Figlio Gesù Cristo per testimoniare nel mondo
la tua verità e il tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.
- T. **Amen**

2. PER LA CELEBRAZIONE DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI.

- V. Cristo Signore
è presente in mezzo a noi riuniti nel suo nome,
sotto la guida del Vescovo suo vicario in questa Chiesa.
Rivolgiamoci a lui con fiducia
come la folla e gli infermi del Vangelo
e raccomandiamo i nostri fratelli malati e anziani
alla bontà e alla potenza di Cristo Signore.
- L. Diciamo insieme: **Ascolta, o Signore la nostra preghiera.**
- Per la Santa Chiesa: continuando nel mondo l'opera di salvezza del Signore Gesù sia attenta e sensibile soprattutto per i poveri, i malati, gli emarginati. Preghiamo.
 - Per i popoli di tutta la terra: la luce del Vangelo e la forza della Croce del Signore Gesù facciano comprendere loro il valore cristiano della sofferenza, della malattia, della morte. Preghiamo.
 - Perché il Signore liberi il mondo da ogni male, dalla tentazione dello scoraggiamento, della rassegnazione e della minaccia della guerra e della violenza. Preghiamo.
 - Per questa comunità parrocchiale: lo Spirito Santo conceda il dono della carità e della misericordia, privilegiando come Gesù quelli che il mondo giudica ultimi, inutili e che abbandona. Preghiamo.
 - Per tutti i malati, gli anziani e i sofferenti: il Signore Gesù venga oggi, mediante il ministero del Vescovo, a visitarli e confortarli con la sua presenza salvifica. Preghiamo.
 - Per coloro che oggi ricevono il Sacramento dell'Unzione degli Infermi: possano sperimentare la forza prodigiosa della grazia di Gesù che, come agli inizi del Vangelo, impone le mani sui malati donando la salute del corpo e dello spirito. Preghiamo.
 - Per coloro che si dedicano alla cura e al servizio degli infermi e dei poveri: sappiano vedere, servire e amare il Signore Gesù nei bisognosi e nei sofferenti. Preghiamo.
- V. O Dio misericordioso,
salvezza eterna dei credenti,
visita questa comunità e ascolta la preghiera
che ti rivolgiamo per i nostri fratelli sofferenti e infermi
perché possano, insieme a noi, renderti grazie nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.
- T. **Amen**

3. PER LA CELEBRAZIONE AL CIMITERO

V. Rivolgiamo la nostra fiduciosa preghiera a Dio,
Padre Onnipotente fonte della vita,
che ha risuscitato dai morti il Cristo suo Figlio
e imploriamo per tutti pace e salvezza.

L. Diciamo insieme: **Dio della vita, ascoltaci.**

- Per il popolo santo di Dio, pellegrino sulla terra: perché impegnato nella storia e nel mondo viva in tensione verso la casa del Padre che è nei cieli. Preghiamo.
- Per il mondo intero: il Signore lo liberi dagli orrori della guerra, dalla discordia e da ogni forma di materialismo. Preghiamo.
- Per tutti i fedeli defunti che riposano in questo cimitero e che si sono addormentati nella speranza della risurrezione: il Signore li accolga nella luce del suo volto. Preghiamo.
- Per i nostri parenti e benefattori defunti: il Signore conceda loro il premio alle loro fatiche e al loro impegno su questa terra. Preghiamo.
- Per quanti sono stati provati dalla perdita dei loro cari: sentano sempre accanto a loro la presenza salvifica del Signore. Preghiamo.
- Per tutti noi che partecipiamo a questa celebrazione: la Provvidenza del Padre ci assista, ci protegga nel cammino della vita e ci disponga ad accogliere con docilità il momento della nostra morte come incontro definitivo col Padre. Preghiamo.

V. Dio Onnipotente,
che con la morte in croce del tuo Figlio hai vinto la morte,
con il suo riposo nel sepolcro hai santificato le tombe dei fedeli
e con la sua gloriosa resurrezione ci hai ridato la vita immortale,
accogli la nostra preghiera
per coloro che sono morti, e sepolti in Cristo,
attendono la beata speranza
e la manifestazione gloriosa del Salvatore.
Concedi, Signore, a coloro che ti hanno servito fedelmente sulla terra
di lodarti senza fine nella beatitudine del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen**

4. PER LA CELEBRAZIONE PENITENZIALE

V. Invochiamo Dio nostro Padre,
che attende i figli lontani e al loro ritorno
li accoglie tra le braccia della sua misericordia.

L. Diciamo insieme: **Signore, abbi pietà di noi.**

- Perdona, Signore, i peccati commessi contro l'unità della tua Chiesa e donaci un cuor solo e un'anima sola. Preghiamo.
- Contro di te, Signore, abbiamo peccato. Cancella con la grazia del tuo Spirito le nostre colpe. Preghiamo.
- Concedi a noi peccatori il perdono e la pace. Fa' che siamo riconciliati con te e con i fratelli nella tua Chiesa. Preghiamo.
- Fa' che ci convertiamo e diventiamo apostoli del tuo amore. Donaci di riparare le offese alla tua sapienza e alla tua bontà. Preghiamo.
- Raggiungi con la tua grazia coloro che si sono allontanati da te. Fa' che ritornino e rimangano sempre nel tuo amore. Preghiamo.
- Tu che ci hai redenti con il mistero della tua croce, fa' che viviamo in noi il mistero della tua morte e risurrezione. Preghiamo.
- Abbiamo molto peccato, ma confidiamo nella tua misericordia. Volgiti a noi, o Signore, e noi ci convertiremo a te. Preghiamo.

V. O Dio di misericordia,
che nei tuoi sacramenti hai posto
il rimedio alla nostra debolezza,
fa che accogliamo con gioia i frutti della redenzione
e li manifestiamo nel rinnovamento della vita.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen**

5. PER LA CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

- V. Fratelli carissimi,
abbiamo ascoltato come figli la Parola che il Signore ci ha rivolto,
guidati dallo Spirito Santo.
Rivolgiamo ora con fiducia la nostra preghiera al Padre
che ci chiama alla conversione e alla comunione con lui.
- L. Diciamo insieme: **Ascolta, Signore la nostra preghiera.**
- Per la Chiesa: viva costantemente in religioso ascolto della Parola di Dio e la annunzi con fedeltà e coraggio a tutti gli uomini. Preghiamo.
 - Per tutti i popoli del mondo: trovino la via della verità e siano pronti ad accogliere le indicazioni dello Spirito Santo. Preghiamo.
 - Per la nostra Chiesa locale: il Signore susciti in tanti giovani il desiderio di dedicare la propria vita a servizio del Regno di Dio. Preghiamo.
 - Per i sacerdoti e le persone consacrate a servizio del Regno di Dio: vivano con fedeltà la loro vocazione e proclamino al mondo la salvezza del Signore Gesù. Preghiamo
- V. Manda su di noi, Signore,
una rinnovata effusione dello Spirito,
perché camminiamo in modo degno della vocazione cristiana
e offriamo al mondo la testimonianza del Vangelo del tuo Figlio,
Gesù Cristo, nostro Signore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.
- T. **Amen**

6. PER LA CONCLUSIONE DELLA VISITA PASTORALE

V. Grati al Signore per il dono della sua Visita in mezzo a noi, sperimentata visibilmente attraverso il ministero del vescovo, rivolgiamo a Dio Padre la nostra supplica filiale e sincera. La potenza della Parola di Dio risuonata in questa comunità rinnovi e dia impulso nuovo alla Chiesa del Signore Gesù.

L. Diciamo insieme: **Volgi il tuo sguardo su di noi, Signore.**

- Per il popolo santo di Dio diffuso su tutta la terra: sia nel mondo testimone della Parola di Verità sotto la guida illuminata e sicura dei Pastori che il Signore ha donato alla sua Chiesa. Preghiamo.
- Per il nostro Papa Francesco, per il nostro Vescovo Guglielmo, per i sacerdoti e i diaconi: possano, nella comunione e nella fedeltà, servire il Vangelo del Signore Gesù ed essere annunciatori coraggiosi del regno di Dio nel mondo. Preghiamo.
- Per quanti non hanno la luce della fede, soprattutto in questa città: il Signore, fonte di ogni dono dello Spirito, li illumini e li salvi. Preghiamo.
- Per questa comunità parrocchiale: possa rispondere con prontezza e fede alle indicazioni che lo Spirito Santo ha manifestato in questi giorni della santa Visita pastorale del nostro Vescovo. Preghiamo.
- Per tutti i nostri defunti che ci hanno preceduti nella fede in questa comunità: possano godere la pienezza della vita di Dio ed essere così nostri intercessori presso il Padre della misericordia. Preghiamo.

V. Padre Santo,
che nella tua bontà ci hai chiamati nella tua Chiesa
e ci hai rinnovati a immagine del tuo Figlio,
fa' che tutta la nostra vita sia segno
e testimonianza del tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen**

